

Un congresso tra bellezze naturali ed interessanti tematiche

di Nino Bellia

Scrivo queste mie considerazioni a distanza di pochi giorni della conclusione del 22° Congresso Nazionale UIF svoltosi in terra di Puglia, a Gallipoli, all'inizio del mese di giugno. Affiorano ancora nella mia mente i fotogrammi di bellezze naturali ed architettoniche appena visti. Il verde smeraldo del mare che abbiamo potuto osservare da sopra il ponte di Ciolo (località vicina a Santa Maria di Leuca) con la stupenda costa a strapiombo sul mare. Bellezze architettoniche dello splendido Barocco, che mi ha ricordato quello molto diffuso nella mia Sicilia, Barocco che abbiamo potuto ammirare in particolar modo a Lecce ma anche a Casarano, Otranto, Gallipoli e Matino. Questa edizione del Congresso è coincisa con i festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e la contemporanea presenza di soci e familiari di quasi tutte le regioni italiane è stato un bell'esempio di unità. Nel nostro peregrinare, attraverso le varie regioni italiane, è la terza volta che siamo stati ospitati in questa splendida terra. In precedenza vi eravamo stati

nel 1993 a Monopoli (Bari) e nel 1998 a Fasano (Brindisi). L'organizzazione di un Congresso richiede sempre un grosso impegno in quanto si devono soddisfare tre componenti importanti: i lavori del Consiglio Direttivo, il dibattito assembleare e dare la possibilità ai familiari accompagnatori di scoprire le bellezze dei luoghi in cui ci troviamo. Ad organizzare la manifestazione pugliese è stato il gruppo Photosintesi di Casarano. Gruppo numeroso e molto affiatato, cosa che aveva dimostrato con varie organizzazioni a carattere locale. Era la prima volta che organizzava un Congresso Nazionale e, con in testa il presidente Daniele D'Amato, nonché Segretario Regionale, lo ha fatto in maniera egregia. Brillante la scelta dell'albergo, che fungeva da base logistica, situato nel centro di Gallipoli. Di questa allocazione ne hanno beneficiato soprattutto gli accompagnatori per effettuare "freschissime" passeggiate e lo shopping negli eleganti e fornitissimi negozi del Corso principale. Dico freschissime in quanto, per tutto il periodo della nostra permanenza, pur essendo nel mese di

giugno, in tutti i posti che abbiamo visitato abbiamo goduto di temperature ideali.

Come non ricordare il tema che quest'anno è stato assegnato al Congresso ovvero "La fotografia come linguaggio" che, assieme all'altro "Quando si esagera con il digitale", è stato molto dibattuto assieme all'illustre ospite Michele Buonanni (Direttore della rivista Fotografia Relex).

Momenti emozionanti sono stati vissuti con il racconto delle esperienze del fotoreporter free lance Gabriele Torsello in una terra tormentata dalla guerra come l'Afghanistan.

Infine la novità, recepita da precedenti lamentele delle nostre associate, forse per la prima volta, per par condicio, abbiamo avuto la possibilità di fotografare oltre che delle modelle anche dei modelli.

E, dopo il gran ballo finale della serata di gala, l'appuntamento è al prossimo Congresso Nazionale del 2012 con il probabile ritorno, dopo tanti anni, in terra di Toscana che ci vedrà nuovamente riuniti sotto il segno della nostra passione per la fotografia.

Nel "tacco" d'Italia con modelli e modelle... anche improvvisate

Come da programma, il primo workshop si svolge a S.Maria di Leuca in riva al mare, dove l'Adriatico e lo Ionio si incontrano, con una biondissima modella dalle forme sinuose ed un giovane modello. I due sembrano un pò "spaesati" nel trovarsi all'improvviso sotto il "fuoco" delle reflex ma poi dimostrano ben presto di saperci fare dando così la possibilità ai numerosi fotografi presenti, per l'occasione, sul litorale di S.Maria di Leuca di scattare a ripetizione centinaia di foto. Il successivo workshop si svolge in una piazzetta di Casarano in una location completamente diversa per l'occasione allestita con un carretto d'altri tempi, molto somigliante al tipico carretto siciliano. Attorno al carretto ruotano una modella bruna, un

po' spaurita, ed un modello per nulla intimorito dalla presenza di così tante macchine fotografiche su di loro due puntate. Anche in questa occasione i fotografi danno "l'assalto" ai due modelli, scattando a ripetizione alla ricerca della migliore inquadratura. Ma accanto ai due workshop "ufficiali" sono "nati", in maniera inaspettata ed improvvisa, per la "goduria" dei numerosi fotoamatori presenti altri "set" con ragazze del luogo che si sono cimentate con molta disinvoltura. Ci ha provato anche la nostra socia di Prato Erminia che, nei panni della modella, se l'è cavata molto bene riscuotendo il plauso dei numerosi fotografi che l'hanno presa subito d'assalto. Anche per lei centinaia di foto e, chissà, un futuro da...modella!



Erminia, modella improvvisata